

Nuove frontiere Sistemi informatici fra opportunità e rischi

L'hacker che sfida le «città intelligenti»

Chicago sotto scacco: fantascienza o realtà?

Oggi le città coprono circa il 2% della superficie terrestre, ospitano il 50% della popolazione, consumano il 75% dell'energia ed emettono l'80% dell'anidride carbonica mondiale. Dati impressionanti e destinati a crescere, in risposta ai quali le metropoli del futuro non potranno che divenire più efficienti, più intelligenti o, per dirla all'inglese, più **smart**. Le **smart city** sono infatti delle città intelligenti dove le tecnologie digitali e le reti sociali concorrono a migliorare la qualità della vita, come ricorda Carlo Ratti nel suo «**Smart City, Smart Citizen**» (edito da Egea). Un tema discusso proprio in questi giorni al Forum PA 2014, la mostra convegno dell'innovazione nella pubblica amministrazione e nei sistemi territoriali. E che non riguarda solo le metropoli al di fuori dei nostri confini ma anche realtà italiane tra le quali Genova, Torino, Bologna, Treviso e Bari.

Motori di questa rivoluzione urbanistica sono dei potenti software necessari a monitorare parametri come acqua, aria, rifiuti, energia e mobilità e che, se opportunamente sfruttati, possono garantire un abbondante ritorno negli investimenti. Per rendere **smart** le dieci città più importanti d'Italia si stimano infatti spese nell'ordine dei 6 miliardi di euro ma il ritorno economico sareb-

be notevolmente superiore. La questione inizia però a farsi spinosa nel momento in cui si realizza che, per funzionare, questi software hanno bisogno di elaborare quanti più dati possibile ricorrendo ai controversi big data, quelle masse enormi e complesse d'informazioni provenienti dalle fonti più disparate, inclusi i social network.

Insomma, come ricorda sempre Ratti, le **smart city** sono delle Formula 1 che hanno bisogno della telemetria per ottenere le prestazioni migliori. Ecco perché negli ultimi anni le città si stanno sempre più ricoprendo di sensori wireless che monitorano in tempo reale dati che spaziano dalla concentrazione del traffico all'inquinamento, dall'irrigazione dei parchi cittadini al riempimento dei bidoni dell'immondizia. Più saranno dettagliati i valori a disposizione dei sistemi informatici, più le **smart city** sapranno reagire in tempo reale ai bisogni dei cittadini, al punto che saranno molto importanti i cosiddetti *user generated content*, i contenuti generati dagli stessi cittadini. L'americana Cisco, una delle aziende leader a livello mondiale nella fornitura di apparati di networking, si spinge oltre ipotizzando che le informazioni elaborate in futuro possano essere persino quelli della cosiddetta «Internet delle cose», che include quegli og-

getti della vita quotidiana come televisori, frigoriferi o automobili capaci di immettere i propri dati nella Rete, trasformando i cittadini in «nodi di Internet».

Questi proclami avveniristici pongono però inevitabili dubbi sulla privacy e sulla sicurezza. Se sulla prima ormai dobbiamo forse iniziare a rassegnarci, sulla seconda bisognerà prestare particolare attenzione per evitare che s'avveri quanto immaginato da Watch Dogs, videogioco di Ubisoft che simula una Chicago in versione **smart** dove qualsiasi sistema è integrato in unico sistema operativo. E dove l'hacker Aiden Pearce, una volta penetrato il cuore informatico della città, è capace di piegarla al suo volere. Fortuna che al momento «non esistono ancora città in cui tutti i sistemi siano interconnessi tra loro — ricorda Johathan Brosard, esperto di sicurezza informatica e hacker etico di fama internazionale —. Ma non siamo così lontani dalla finzione dei videogiochi e in futuro quello della sicurezza delle **smart city** sarà senz'altro un tema di attualità». Gli scandali del programma di sorveglianza elettronica PRISM e il conseguente Datagate ci hanno infatti insegnato che la realtà, in alcuni casi, può superare la finzione.

Stefano Silvestri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIO DE JANEIRO
Fresca vincitrice del World Smart Cities Award, la metropoli brasiliana monitora costantemente il territorio e alla piattaforma di gestione telefonica e multimediale di nome 1746 Central

CAOFEIDAO
La Cina punta in alto con la costruzione di una città, pronta per il 2030, che si avvarrà di un investimento di 450 miliardi di dollari. Grazie all'utilizzo delle tecnologie più avveniristiche i 2,4 milioni di abitanti produrranno il 95% in meno di anidride carbonica

TORINO
In Italia il progetto Torino **Smart City** porrà l'attenzione su banda larga, trasporti e servizi digitali. Metropolitana a basso impatto ambientale, autobus elettrici e cabine telefoniche intelligenti sono i primi passi

PARADES
Nel Portogallo del nord si sta progettando una **smart city** completamente gestita da un sistema operativo urbano grazie a un investimento da 14 miliardi di dollari che vedrà coinvolte Microsoft e Cisco

SEATTLE
Seattle City Light ha avviato un progetto sperimentale di tracciamento dei consumi energetici delle famiglie per fornire consigli personalizzati volti al risparmio

Comiere della Sera / Mirco Tangherlini

Il gioco

Watch dogs

Uscito il 27 maggio per Pc e console e prodotto da Ubisoft, l'editore del noto Assassin's Creed, Watch Dogs narra la storia di un hacker che riesce ad entrare nel sistema operativo centralizzato che gestisce una Chicago in versione **smart city**. Così facendo riesce ad avere libero accesso a qualsiasi informazione sensibile, divenendo una sorta di divinità tecnologica

Fantascienza?

Fortunatamente sì, ma meno di quanto si creda. Per dimostrarlo Ubisoft ha creato un sito che già adesso raccoglie e riunisce un'impressionante quantità di informazioni, liberamente disponibili su Internet, di città quali Londra, Parigi e Berlino. Per avere un assaggio di un futuro dove tutto è connesso, basta connettersi al sito <http://wearedata.watchdogs.com/>

